

La Società SIBELCO ITALIA S.p.A. ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 in data 10/09/2024, acquisita con prot.n. 1099703.

Come previsto dall'art. 23 comma 1 parte II del Decreto Legislativo 152/2006, nella medesima data del 10/09/2024, la proponente Società SIBELCO ITALIA S.p.A. ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

Come dichiarato dalla Società proponente l'opera in progetto ricade tra quelle elencate nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lett. u), denominata: *"Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443"* e pertanto ha attivato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

Procedura

Per quanto riguarda l'iter del procedimento di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 si evidenzia che:

- presentazione dell'istanza di V.I.A. in data 10/09/2024, acquisita con prot.n. 1099703;
- a seguito della preliminare verifica delle condizioni di procedibilità previste dalla D.G.R. 884 del 18/10/2022, con nota prot.n. 1164075 del 24/09/2024 Area V.I.A. è stato richiesto alla Società proponente l'aggiornamento dell'istanza presentata e la verifica dell'elenco degli atti necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, successivamente acquisita con prot.n. 1181917 del 27/09/2024;
- conclusa la fase preliminare della verifica delle condizioni di procedibilità, con nota prot.n. 1259594 del 14/10/2024 Area V.I.A., ai fini della verifica della completezza della documentazione depositata, è stato comunicato agli enti territoriali e alle amministrazioni potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, come previsto dall'art.27-bis, comma 2 del citato decreto;
- completata la fase relativa alla verifica della completezza documentale, con nota prot.n. 1450787 del 25/11/2024 Area V.I.A. è stata comunicata agli enti territoriali e alle amministrazioni coinvolte, l'avvenuta pubblicazione nella sezione V.I.A. del sito web regionale dell'avviso al pubblico predisposto dalla Società proponente ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera e) del decreto;
- a seguito della sopra citata comunicazione risultano pervenuti i seguenti contributi:
 - con nota prot.n. 30588 del 26/11/2024, acquisita con prot.n. 1457654 del 27/11/2024, il Comune di Priverno ha comunicato la pubblicazione della documentazione relativa al progetto in esame, all'albo pretorio informatico comunale;
 - con nota prot.n. 1474246 del 29/11/2024, l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali ha comunicato di non avere pareri e/o titoli autorizzativi da rilasciare sotto il profilo urbanistico;
 - con nota prot.n. 58838 del 18/12/2024, acquisita con prot.n. 1558786 del 19/12/2024, la Provincia di Latina ha comunicato la necessità di presentare istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs.152/06, secondo le forme previste dal D.P.R. 59/2013 per l'Autorizzazione Unica Ambientale;

- con nota prot.n. 1559301 del 19/12/2024, il Servizio Geologico e Sismico Regionale ha comunicato che l'area in cui si trova il sito in oggetto, rientra nelle aree sottoposte al Vincolo Idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923 e contestualmente, al fine di poter procedere con l'iter istruttorio, ha richiesto il Nulla Osta per l'area attualmente in esercizio;
- con nota prot.n. 5021 del 03/01/2025, l'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Foreste, ha richiesto integrazioni documentali, consistenti in un progetto di rimboschimento compensativo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 40 della LR 39/2002 e dell'art. 3 del TUFF (D.lgs. 34/2018);
- con nota prot.n. 5065 del 03/01/2025, l'Area Usi Civici ha richiesto copia del C.D.U. ovvero attestazione di presenza/assenza nonché la tipologia dei vincoli di uso civico (privato gravato o demanio civico) sia sui terreni oggetto dei lavori che sulle eventuali aree di cantiere, ai sensi dell'articolo 3 comma 3 bis della L.R. Lazio n. 1/86 e ss.mm.ii;
- terminata la fase istruttoria dei 30 giorni per le eventuali osservazioni, esaminata la documentazione di progetto e tenuto conto dei contributi pervenuti da parte degli enti territoriali ed amministrazioni coinvolte nel procedimento, con nota prot.n. 99543 del 27/01/2025 Area V.I.A. sono state richieste integrazioni contenutistiche ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 7613 del 04/02/2025, acquisita con prot.n. 135907 di pari data, ARPA Lazio ha richiesto integrazioni dei contenuti della documentazione ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21;
- con nota del 19/02/2025, acquisita con prot.n. 216316 del 20/02/2025, la Società proponente ha comunicato che a far data dal 10/10/2022 l'attività di coltivazione è ferma per esaurimento delle riserve e che, per quanto riguarda il monitoraggio delle polveri richiesto verrà attivato all'inizio della ripresa dei lavori;
- con nota del 26/02/2025, acquisita con prot.n. 250421 del 27/02/2025, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la nota del 27/01/2025;
- con nota prot.n. 280280 del 06/03/2025 Area V.I.A., ai sensi dall'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, è stata comunicata la pubblicazione della suddetta documentazione integrativa sul sito web dell'amministrazione scrivente e l'avvio di una nuova consultazione del pubblico per la durata di 15 giorni;
- a seguito della sopracitata comunicazione risultano pervenuti i seguenti contributi:
 - con nota prot.n. 2948 del 18/03/2025, acquisita con prot.n. 333449 di pari data, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del MIC ha espresso parere favorevole agli interventi in progetto, condizionato alla realizzazione di saggi archeologici preventivi;
 - con nota del 18/03/2025, acquisita con prot.n. 338551 del 19/03/2025, la Società proponente ha trasmesso la Relazione Archeologica del 2019, nella quale sono descritte le risultanze delle indagini già realizzate nel sito di intervento, costituite da 10 trincee archeologiche preventive, di cui solo nella trincea I con esito positivo;
 - con nota prot.n. 7439 del 21/03/2025, acquisita con prot.n. 353132 di pari data, il Comune di Priverno ha comunicato la pubblicazione all'albo pretorio informatico della documentazione relativa al procedimento di VIA in oggetto;
 - con nota prot.n. 20106 del 20/03/2025, acquisita con prot.n. 354315 del 21/03/2025, il Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Latina ha richiesto integrazioni in merito all'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (A.U.A.);

- con nota del 20/03/2025, acquisita con prot.n. 354139 del 21/03/2025, la Società proponente, ad integrazione della precedente nota del 18/03/2025, ha trasmesso la documentazione attestante l'inserimento nel GNA (Geoportale Nazionale per l'Archeologia) dell'esito dei saggi archeologici preventivi eseguiti sull'area di intervento;
- con nota prot.n. 3201 del 24/03/2025, acquisita con prot.n. 359115 di pari data, la Soprintendenza del MIC ha trasmesso una integrazione al parere archeologico favorevole espresso con la nota prot.n. 2948 del 18/03/2025, ribadendo la necessità di realizzare un saggio preventivo in prossimità della trincea I;
- con nota prot.n. 21529 del 27/03/2025, acquisita con prot.n. 375159 di pari data, ARPA Lazio ha comunicato di essere in attesa della convocazione della prevista conferenza di servizi ai fini della redazione della relazione tecnica di cui all'art. 4, c. I, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio;
- con nota del 02/04/2025, acquisita con prot.n. 395453 di pari data, la Società proponente ha comunicato l'esecuzione di un ulteriore saggio archeologico preventivo in prossimità della trincea n. I;
- con nota del 08/04/2025, acquisita con prot.n. 416640 di pari data, la Società proponente ha trasmesso la documentazione attestante l'inserimento sul portale GNA dell'esito del saggio archeologico preventivo;
- con nota prot.n. 4073 del 14/04/2025, acquisita con prot.n. 437639 di pari data, la Soprintendenza del MIC ha espresso parere archeologico favorevole;
- con nota prot.n. 447643 del 16/04/2025, l'Area Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione, ha richiesto un progetto di rimboschimento compensativo ai sensi del combinato disposto dell'art. 40 della LR 39/2002 e dell'art. 3 del TUFF (D.lgs 34/2018);
- ai fini del prosieguo della procedura ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto anche dei contributi pervenuti, con nota prot.n. 454264 del 17/04/2025 Area V.I.A. è stato richiesto alla Società proponente di integrare la documentazione di progetto;
- con nota prot.n. 10763 del 24/04/2025, acquisita con prot.n. 469208 di pari data, il Comune di Priverno ha trasmesso i seguenti atti:
 - comunicazione di avvenuta pubblicazione relativa al "Vincolo Idrogeologico" – istanza prot. 5144 del 25/02/2025;
 - Nulla Osta di impatto acustico con prescrizioni – prot.n. 10739 del 24/04/2025;
 - Parere consultivo favorevole circa la regolarità urbanistica ed in riferimento alle Leggi Sanitarie;
- con nota prot.n. 486212 del 05/05/2025, l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha comunicato che il progetto non comporta incidenze negative significative dirette e indirette, sulle popolazioni di specie tutelate dalla ZPS e ZSC e pertanto non risulta necessario procedere ad una valutazione di propria competenza ai sensi del DPR 357/97;
- con nota del 15/05/2025, acquisita con prot.n. 527963 di pari data, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la nota del 17/04/2025;
- a seguito del ricevimento della documentazione integrativa, ai sensi dall'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot.n. 546897 del 21/05/2025 Area V.I.A. è stata comunicata la pubblicazione della stessa nella sezione V.I.A. del sito web regionale e l'avvio di una ulteriore consultazione del pubblico per la durata di 15 giorni;
- con nota prot.n. 35427 del 04/06/2025, acquisita con prot.n. 597802 del 05/06/2025, il Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Latina non ha evidenziato ulteriori

richieste di integrazioni;

- con nota prot.n. 622219 del 12/06/2025 l'Area Usi Civici, preso atto della certificazione di inesistenza di vincoli di uso civico sui terreni interessati rilasciata dal Comune di Priverno, ha comunicato di non avere nulla da osservare;
- ai fini del prosieguo della procedura di V.I.A., con nota prot.n. 632858 del 16/06/2025 Area V.I.A. è stata convocata in data 04/07/2025, la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs.152/2006;
- con nota prot.n. 7349 del 18/06/2025, acquisita con prot.n. 643067 di pari data, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;
- con nota prot.n. 41854 del 03/07/2025, acquisita con prot.n. 696472 del 04/07/2025, la Provincia di Latina ha trasmesso un riscontro alla nota di convocazione della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 753352 del 21/07/2025 Area V.I.A. è stata convocata in data 07/08/2025, la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs.152/2006;
- con nota prot.n. 776794 del 28/07/2025 Area V.I.A., è stato comunicato che per sopraggiunti impegni d'ufficio, la seconda seduta della conferenza di servizi è stata posticipata al giorno successivo 08/08/2025;
- con nota prot.n. 813494 del 07/08/2025, il Rappresentante Unico Regionale ha invitato tutte le Strutture e gli Enti regionali coinvolti, a prendere prontamente visione degli elaborati progettuali depositati ai fini dell'espressione dei pareri di competenza;
- con nota prot.n. 901156 del 12/09/2025, il Rappresentante Unico Regionale ha sollecitato gli Enti regionali a trasmettere formalmente i pareri di competenza;
- con nota prot.n. 987948 del 07/10/2025 Area V.I.A. è stata convocata in data 29/10/2025, la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs.152/2006;
- con nota prot.n. 62562 del 21/10/2025, acquisita con prot.n. 1038449 di pari data, il Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Latina, ha comunicato la designazione provvisoria del Rappresentante Unico per il procedimento in oggetto;
- con nota del 10/11/2025, acquisita con prot.n. 1109580 del 11/11/2025, la Società proponente ha trasmesso integrazioni spontanee consistenti nella Relazione Tecnica sull'attivazione del monitoraggio idrogeologico e nella Determinazione di rinnovo dell'Autorizzazione paesaggistica della Concessione mineraria "Il Colle";

Osservazioni

Nel termine previsto di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, non risultano pervenute osservazioni.

Analogamente non risultano pervenute osservazioni nell'ambito della nuova fase di consultazione pubblica di 15 giorni avviata con la nota del 21/05/2025.

Richiesta integrazioni

Nell'ambito della procedura di V.I.A. sono state richieste integrazioni contenutistiche ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 con le modalità sopra riportate.

Conferenza di servizi

Nell'ambito della procedura di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs.152/2006 e dell'art. 14-ter della Legge 241/90 nelle seguenti date: 04/07/2025 (prima seduta), 08/08/2025 (seconda seduta) e 29/10/2025 (terza seduta).

Conferenza di servizi interna

Con nota prot.n. 647448 del 19/06/2025 l'Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti ha indetto la conferenza di servizi interna tra le strutture regionali competenti ed ha individuato il Rappresentante Unico Regionale nella figura del Dirigente dell'Area Attività Estrattive.

Con nota prot.n. 656551 del 23/06/2025 l'Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti ha trasmesso l'Atto di Organizzazione n. G07964 del 20 giugno 2025, con cui il Direttore Generale nomina il Dirigente dell'Area Attività Estrattive della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti, quale Rappresentante unico regionale (RUR) nella conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ex art. 14-ter L. 241/1990, art. 27-bis co. 7 D.Lgs.152/2006 e DGR n. n. 884/2022.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Istanza del 10/09/2024

- Tavola di Inquadramento;
- Tavola di Progetto;
- Relazione Tecnica;
- Relazione Studio di Impatto Ambientale;
- Relazione Tecnico Economica;
- Computo Metrico Estimativo;
- Progetto Rispetto delle Norme di Sicurezza;
- Relazione di Previsione Impatto Acustico;
- Relazione Geologica;
- Relazione Vegetazionale;
- Piano Gestione Rifiuti di Estrazione;
- Scheda di Sintesi;
- Sintesi non Tecnica;
- Carta delle Visuali;
- Servizio Fotografico;
- Piano di Monitoraggio;
- Titolo di Proprietà;
- Relazione sulle attività economiche nel raggio d'azione di 5 chilometri;
- Iscrizione camera di commercio Società;
- Certificazione iscrizione albo professionale del Direttore Responsabile dei Lavori;
- Perizia Asseverata;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 1181917 del 27/09/2024:

- Istanza di V.I.A. aggiornata;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 250421 del 27/02/2025:

- Nota Chiarimenti per ARPA;
- Determina VIA prot. 123039 del 09/07/2008;
- Tavola Opere di Drenaggio;
- Aut. Pozzi Delibera n. 7002 del 09/12/1998;
- AUA n. 43 del 31/03/2021;
- Piano di Monitoraggio rev. I (Febbraio 2025);
- File kmz;
- Relazione Previsione Impatto Acustico rev. I (Febbraio 2025);
- Istanza Emissioni in Atmosfera del 24/02/2025;
- Ricevuta SUAP Istanza Emissioni in Atmosfera del 24/02/2025;
- Istanza Vincolo Idrogeologico + Allegati e Scheda Notizie;
- Protocollo Comune Richiesta Pubblicazione Vincolo Idrogeologico;
- Relazione Tecnica;
- Relazione Vincolo Idrogeologico;
- Tavola di Inquadramento;
- Tavola di Progetto;
- Servizio Fotografico rappresentativo dello stato dei luoghi;
- Certificato di Destinazione Urbanistica + Usi Civici;
- Nota Regione Lazio – Area Autorizzazioni Paesaggistiche prot. VIA 1010057 del 08/08/2024;
- Relazione Bosco;
- All. 1 Cartografia Pineta Artificiale;
- All. 2 Comunicazione di Inizio Lavori;
- All. 3 Comunicazione Raccolta Stroboli;
- Certificato di Destinazione Urbanistica prot. 16763 del 30/05/2022 + Attestato Usi Civici prot. 16304 del 25/05/2022;
- Relazione VIA rev. I (Febbraio 2025);
- Piano di Monitoraggio rev. I (Febbraio 2025);
- Relazione Geologica rev. I (Gennaio 2025);
- Foto Simulazione;
- Nulla Osta Impatto Acustico prot. 22932 del 08.09.2023;
- Relazione Tecnica per la Valutazione di Impatto delle Emissioni Diffuse;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 527963 del 15/05/2025:

- Nota Integrativa per Area Valutazione di Impatto Ambientale;
- Tavola di Progetto rev. I (Maggio 2025);
- Relazione Tecnica rev. I (Maggio 2025);
- Relazione Vincolo Idrogeologico Integrazione (Maggio 2025);
- Relazione Geologica rev. I (Maggio 2025);
- Lettera di Risposta alla Richiesta di Integrazioni della Provincia di Latina prot. 20106 del 20/03/2025 riguardante l'AUA;
- Scheda Tecnica Sistema di Abbattimento Polveri ad Umido;
- Visuale Aerea Area di Scotico, Tragitto dei Mezzi e Area di Deposito;

- Planimetria Ubicazione Pozzi Idrici;
- Relazione Imboschimento Compensativo;
- Determina Comune di Priverno n. 306 del 14/05/2025;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 1109580 del 11/11/2025:

- Relazione Tecnica Rete di Monitoraggio Idrogeologico;
- Determinazione n. 509 del 27/07/2023 Autorizzazione paesaggistica

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE (Ubicazione, caratteristiche del progetto e dell'area di intervento)

Dal punto di vista amministrativo sinteticamente si rileva che l'attuale configurazione della Concessione mineraria denominata "Il Colle", di estensione pari a 47.35 ha e relativo cantiere estrattivo denominato "C6" di estensione pari a 5.20 ha, è stata autorizzata con Determinazione Regionale n. 1803 del 25 luglio 2008, all'allora concessionarie Società Accornero S.p.A. e Italcementi S.p.A.. Nell'ambito dell'iter autorizzativo è stata espressa la pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza positiva con provvedimento prot.n. 123039 del 09/07/2008 (Registro elenco progetti n. 125/2005).

Con Determinazione regionale n. G15373 del 15/12/2020 la Concessione mineraria è stata ridotta a 30.06 ha, ricadenti nel Comune di Priverno al Foglio catastale n. 50 Particelle n. 42-43-83-86-41-49 e al Foglio n. 44 Particelle n. 76-77.

Con Determinazione regionale n. G09101 del 08/07/2021 la Concessione mineraria "Il Colle" è stata trasferita ed intestata alla Società Sibelco Italia S.p.A..

Il progetto in esame consiste nella richiesta di rinnovo della Concessione mineraria e nella proposta di ampliamento verso est dell'attuale cantiere estrattivo "C6", su un'area individuata al Foglio catastale n. 50, particelle n. 42, 43 e 83, per una superficie di ampliamento di 17.350 mq corrispondente a una superficie totale dell'area di intervento di 69.350 mq.

Come riportato nella nota del 19/02/2025, acquisita con prot.n. 216313 del 20/02/2025, l'attività estrattiva è ferma per esaurimento delle riserve dal 2022, mentre con riferimento a quella svolta, come asseverato nella Dichiarazione del 09/09/2024 a firma dell'Ing. Mauro Annarelli, *"Il limite progettuale del perimetro di cava autorizzato risulta rispettato, le quote massime di fondo cava risultano conformi a quanto autorizzato; ovvero che i lavori estrattivi eseguiti e le opere di recupero ambientale eseguite, sono conformi a quelle previste negli atti autorizzatori ed a quelli previsti in convenzione nonché alle previsioni progettuali"*.

Nel complesso la Concessione mineraria "Il Colle" è ubicata a sud del centro urbano di Priverno, delimitata lungo il confine meridionale dalla Strada Provinciale Marittima (oggi Strada comunale di San Martino) e praticamente in continuità verso sud con l'ampia area rappresentata dalla adiacente Concessione mineraria "Ripa o Mucchi", assegnata alla stessa Società proponente.

Per quanto riguarda il cantiere estrattivo "C6" in ampliamento questo è stato progettato in modo

da mantenere una distanza di 10 metri dal confine delle particelle catastali e 20 metri da un'abitazione presente sul lato est.

Piano di Coltivazione

L'attività estrattiva interessa un giacimento di sabbia "silico-feldspatica" stimato per l'ampliamento in 318.000 mc, la quale dopo l'abbattimento sui fronti di coltivazione verrà trasportata tramite dumper all'impianto di lavorazione di pertinenza dell'adiacente Concessione mineraria "Ripa o Mucchi", costituito da più linee produttive e descritto in dettaglio nella Relazione Tecnica di progetto.

L'impianto è finalizzato alla produzione di diversi materiali, che a seconda delle caratteristiche granulometriche e mineralogiche sono destinati al mercato delle fonderie, del vetro, delle ceramiche e dei cementi.

Per la rappresentazione dello stato attuale dell'area di intervento, nonché della coltivazione e del recupero ambientale della stessa, il riferimento è rappresentato dalla Tavola 2 di maggio 2025, dalla quale si evince come l'attuale cantiere "C6" sia caratterizzato da un assetto generale a fossa, con un fronte principale che si sviluppa lungo il limite nord e prosegue lungo quello orientale in corrispondenza del previsto ampliamento.

Per quanto riguarda le quote il fronte principale è caratterizzato da valori dell'ordine dei 100 metri slm, il quale con un andamento generale a gradoni si collega alla sottostante area centrale, dove la quota di massimo scavo attuale è di circa 69 metri slm nel settore orientale. Nel settore occidentale dell'area centrale è indicata la presenza in affioramento di guglie calcaree che stanno ad indicare la presenza del sottostante basamento carbonatico.

Come già evidenziato all'interno del cantiere estrattivo non sono presenti impianti di lavorazione, in quanto questi sono ubicati nella limitrofa Concessione mineraria "Ripa o Mucchi", collegata al cantiere "C6" attraverso una viabilità di servizio interna, che consente ai mezzi di trasporto del minerale estratto di non interferire con la viabilità pubblica, se non in corrispondenza dell'attraversamento della strada comunale "San Martino", con picchi massimi stimati in 10 mezzi/ora.

L'ampliamento è previsto in continuità all'attuale cantiere estrattivo, sul lato orientale dello stesso, in corrispondenza di un'area sub pianeggiante leggermente digradante verso sud, compresa tra le quote di 100 e 85 metri slm. Dal punto di vista antropico sono da segnalare la presenza della strada comunale "Casa del Colle" a nord e della Strada comunale di "San Martino" a sud, oltre che di un'abitazione ad est denominata "Casa Romano". Nel complesso il progetto prevede di mantenere da questi elementi una distanza di sicurezza di almeno 20 metri.

Per quanto riguarda la coltivazione il progetto prevede di utilizzare esclusivamente mezzi meccanici, che provvederanno alla preliminare rimozione della scoperta e successivamente allo scavo del banco utile secondo trincee orizzontali discendenti dall'alto verso il basso.

Come rappresentato nella tavola di progetto, il cantiere si svilupperà verso est lasciando inalterato l'attuale assetto morfologico del settore occidentale ed a fine coltivazione lo stesso assumerà un assetto a fossa più pronunciato nel settore orientale, in quanto la coltivazione verrà approfondita fino ad una quota di 61 metri slm.

A seguito di una specifica richiesta, nelle sezioni della Tavola 2 di maggio 2025 è stato rappresentato

il corretto andamento della formazione calcarea di base, tale da evidenziare la non interferenza con la stessa e la presenza di un franco di sicurezza di alcuni metri.

Facendo riferimento a quanto riportato nello Studio Previsionale di Impatto Acustico, durante la fase di scoperta il cantiere estrattivo in ampliamento verrà suddiviso in 4 lotti costituiti da fasce larghe circa 30 metri.

Al fine di mitigare gli impatti dovuti al rumore e alle polveri sul recettore più prossimo costituito da un'abitazione residenziale, si prevede di realizzare un rilevato lungo il perimetro esterno del cantiere estrattivo, utilizzando il materiale asportato dal Lotto 1 e dal Lotto 2.

Dallo stesso studio risulta che la fase più critica è rappresentata proprio dalla fase di scoperta del banco utile, quando i mezzi di scavo si avvicineranno all'abitazione per la realizzazione del rilevato, mentre nelle altre fasi il fronte di coltivazione costituirà una barriera alla propagazione del rumore e delle polveri.

Comunque, sulla base delle valutazioni preliminari effettuate, che hanno tenuto conto dei recettori più prossimi al cantiere estrattivo, non sono emersi superamenti dei valori previsti dalla normativa vigente e dal piano di classificazione acustica adottato dal comune di Priverno, con la raccomandazione di verificare tali indicazioni durante la fase di cantiere.

I fronti di coltivazione saranno modellati secondo una geometria a gradoni, con una pedata di 4 metri in contropendenza al fine di favorirne la stabilità e la regimazione delle acque, un'altezza di 10 metri ed una scarpata con una pendenza tale da garantirne la stabilità, così come verificato nella Relazione Geologica.

Il materiale di scoperta che verrà riutilizzato per il recupero ambientale, attraverso un percorso interno al cantiere verrà stoccato temporaneamente nel settore centrale dell'attuale sito estrattivo, come rappresentato nello specifico elaborato di progetto.

A seguito delle richieste trasmesse dall'Area Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione con le note prot.n. 5021 del 03/01/2025 e prot.n. 452992 del 17/04/2025, la Società proponente ha provveduto a redigere un progetto di rimboschimento compensativo ai sensi dell'art. 40 della L.R. 39/02 e dell'art. 14 del R.R. 07/05, in quanto è stato verificato che nell'area di ampliamento era presente nel passato una pineta artificiale per la produzione di pinoli.

In ottemperanza alle indicazioni fornite è stato predisposto un progetto di rimboschimento compensativo di 1.7 ha, su due aree a destinazione agricola messe a disposizione dal Comune di Priverno, come da Determinazione del Dipartimento 3 – Tecnico Urbanistico Ambiente Igiene SUAP del 14/05/2025, censite al Foglio catastale n. 11 p.lle n. 168, 169, 261, 388 ed al Foglio n. 12 p.lla n. 285.

Le aree individuate sono attualmente non boscate, mentre per quanto riguarda l'area individuata al Foglio catastale n. 11, così come rappresentato nella Tavola B del PTPR, è interessata da vincoli archeologici ai sensi del D.Lgs. 42/04.

In merito al fabbisogno idrico necessario all'abbattimento delle polveri durante la fase di cantiere, il progetto prevede che:

Per mantenere le piste umide nel passato si è usata un automezzo con cisterna da 10 m3.

Ipotezzando due passaggi al giorno per 200 giorni l'anno, si stima un consumo di acqua pari a circa 4000

m3, nel periodo invernale questo non avviene ma si arrotonda in eccesso il numero di giorni secchi per compensare il periodo estivo.

La Società Sibelco per il proprio fabbisogno idrico ha a disposizione tre pozzi regolarmente autorizzati, si allega il dato del consumo e l'autorizzazione Delibera n. 7002 del 09/12/1998, rilasciata dalla Regione Lazio.

Piano di Recupero Ambientale

In merito al recupero ambientale dell'area di intervento, nella documentazione esaminata si evidenzia che nell'attuale cantiere "C6" gli interventi di ripristino vegetazionale sono già in corso, così come evidenziato nella documentazione fotografica allegata e proseguiranno in continuità con i lavori di ampliamento.

In particolare, dalla documentazione fotografica si evince l'assetto geometrico a gradoni del fronte di scavo finale, nonché il rivestimento che interessa il gradone sommitale con un biotessuto in juta, in attesa dell'attecchimento della vegetazione.

Come rappresentato nella tavola di progetto a recupero ultimato l'intera area di intervento sarà recuperata mediante estesi interventi vegetazionali, previo ricollocamento del terreno naturale in precedenza rimosso e stoccato all'interno del cantiere.

Il progetto prevede di attuare il recupero mediante tre diverse tipologie di interventi vegetazionali, corrispondenti ai tre settori nei quali è stato morfologicamente suddiviso il cantiere estrattivo, a partire dall'area pianeggiante centrale, alle pedate dei gradoni e alle scarpate tra un gradone e l'altro.

Come riportato nella documentazione di progetto esaminata,
Il recupero ambientale della cava di sabbia, verrà diviso in tre moduli.

Il primo modulo denominato macchia - foresta è stato ideato per le zone con pendenza lieve (aree sub-pianeggianti), facilmente accessibili, nelle quali si ha l'intento di creare un bosco che valorizzi il sito sotto l'aspetto ecologico naturalistico e paesaggistico nel rispetto delle condizioni ambientali del luogo.

Le specie da utilizzare sono state scelte tra quelle spontanee esistenti desunte in seguito ai sopralluoghi effettuati.

Nel modulo di recupero sono presenti piante arbustive ed arboree che saranno messe a dimora contestualmente allo scopo di ottenere un duplice effetto:

- a) copertura e stabilizzazione veloce del suolo, per mezzo dell'apparato aereo e dell'apparato radicale, operato nei primi strati di terreno principalmente dagli arbusti ed in profondità dagli alberi;
- b) riqualificazione paesaggistica del sito.

Il secondo modulo di recupero denominato vegetazione erbacea ha lo scopo di creare una copertura erbacea che ricopra velocemente il terreno proteggendolo dai fenomeni erosivi. Le specie da utilizzare sono state scelte, in seguito ai sopralluoghi effettuati in precedenza sul luogo, tra quelle spontanee autoctone tipiche della zona fitoclimatica, scegliendo tra loro quelle di rapido sviluppo e con apparato radicale profondo. L'ultimo modulo denominato inerbimento verrà effettuato sia con idrosemina che con semina a spaglio. La realizzazione dell'intervento con idrosemina prevede l'impiego di una miscela preparata appositamente e composta da: acqua, miscuglio di sementi di specie erbacee idonee alla stazione, fertilizzante organico, additivo a base di fitormoni per favorire la radicazione e lo sviluppo della microflora del suolo. Il prato costituisce una forma di protezione superficiale al dilavamento ed una misura di carattere ecologico e paesaggistico. La realizzazione di tale intervento sarà eseguita attraverso semina a spaglio di un miscuglio di specie erbacee. La semina dovrà essere effettuata in primavera o in autunno evitando i mesi aridi e quelli

con temperature inferiori allo 0°C.

Alla fine dell'intervento di recupero nell'area interessata saranno state ricostruite due tipologie di fitocenosi ognuna caratterizzata da funzioni specifiche:

Realizzazione di un bosco misto di latifoglie con strato arboreo dominato da quercus suber insieme a quercus ilex, quercus cerris e quercus frainetto, sulle aree di scarpata. Oltre a ciò si prevede la realizzazione di un prato con presenza di copertura arborea discontinua nelle aree sub pianeggianti del cantiere.

Al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale da parte delle acque meteoriche, il progetto prevede di rivestire il gradone sommitale con un biotessuto in juta, in attesa dell'attecchimento della vegetazione, così come rappresentato nella Tavola "Opere di drenaggio" di febbraio 2025.

Secondo quanto specificato nel progetto, in considerazione delle caratteristiche di permeabilità dei terreni affioranti, dell'assetto morfologico delle scarpate e degli interventi vegetazionali di recupero ambientale, non si prevedono opere di regimazione delle acque superficiali sia durante la fase di cantiere, sia a recupero ultimato.

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico locale, gli studi geologici allegati al progetto evidenziano la presenza di una falda idrica posta ad una quota di circa 3 metri slm, con conseguente soggiacenza di circa 60 metri rispetto alla quota di massimo scavo. Tali indicazioni sono state fornite sulla base di numerosi sondaggi effettuati nell'area di intervento e tenuto conto della presenza di 3 pozzi regolarmente autorizzati ubicati in prossimità del limite sud (vedi Planimetria ubicazione pozzi).

Le valutazioni effettuate hanno evidenziato una vulnerabilità della falda da estremamente bassa a bassa, tale da non prevedere un monitoraggio della stessa attraverso la realizzazione di specifici piezometri.

Con le integrazioni spontanee del 11/11/2025, la Società proponente ha trasmesso la Relazione Tecnica relativa ad un sistema di monitoraggio piezometrico installato nel Pozzo P2, ai sensi della D.G.R. n. 222/05. Il pozzo è ubicato in posizione intermedia tra il cantiere in ampliamento e la Concessione mineraria "Ripa o Mucchi" a sud.

Dal monitoraggio attivato si evince una quota piezometrica della falda che si attesta a circa 6 metri slm, con una conseguente soggiacenza rispetto alla quota di fondo scavo di circa 55 metri. Il monitoraggio mette chiaramente in evidenza anche le oscillazioni che la quota piezometrica subisce a causa degli emungimenti effettuati nel corso dei giorni lavorativi, dell'ordine dei 40 cm.

In merito alle condizioni di stabilità si riportano le seguenti conclusioni della Reazione Geologica:

"le condizioni di stabilità dei pendii naturali, dei fronti di scavo e dei rilevati analizzati secondo il criterio delle sezioni più gravose, presentano un fattore di stabilità $F > 1,5$. I pendii sono pertanto da considerarsi stabili nelle condizioni geostrutturali in cui sono stati analizzati.

In merito alle emissioni in atmosfera correlate all'attività estrattiva proposta, si riportano di seguito alcune considerazioni contenute nella "Relazione Tecnica per la Valutazione di Impatto delle Emissioni Diffuse".

Le fasi che caratterizzano questa attività sono definite nel piano di coltivazione e possono essere riassunte in:

- 1) Fase di Scotico a Preparazione degli accessi e rimozione dello strato superficiale di terreno vegetale nell'area da ampliare.*
- 2) Fase di Coltivazione a Fase riguardante l'estrazione del minerale grezzo.*

3) Fase di Ripristino Caratterizzata da operazioni di recupero della vegetazione.

Le principali fonti di emissione associate all'attività estrattiva includono:

- Lavorazioni in cava: produzione di polveri dovuta all'uso di mezzi meccanici nelle fasi di scavo e scarico del materiale;
- Stoccaggio del materiale: dispersione di polveri causata dall'erosione del vento sui cumuli di materiali superficiali;
- Movimentazione dei materiali: rilascio di polveri durante il trasporto all'interno e all'esterno della cava, oltre alle emissioni prodotte dai motori degli automezzi pesanti impiegati nelle attività di lavorazione.

Non è presente la fase di lavorazione o trasformazione, in quanto il materiale estratto viene trasportato per mezzo di camion nell'area di lavorazione della limitrofa concessione denominata "Ripa o' Mucchi", già in possesso di autorizzazione e sempre gestita dalla Società SIBELCO ITALIA S.p.A.

Di seguito elenchiamo le fasi temporali di lavorazione in cui si andranno a generare emissioni (E) e all'interno di queste, i rispettivi processi generanti emissioni diffuse in atmosfera (ED):

- Fase di Scotico – punto di emissione di riferimento E01
- Fase di Coltivazione – punto di emissione di riferimento E02
- Fase di Ripristino – punto di emissione di riferimento E03

Le emissioni di polveri e particolato (PTS, PM10, PM2.5) nelle attività estrattive e di movimentazione del materiale possono essere ridotte attraverso vari metodi di mitigazione. Di seguito vengono illustrati metodi che verranno attuati dalla società committente al fine di minimizzare le emissioni diffuse nelle varie attività di lavorazione:

Fase	Metodo di mitigazione	Impatto
Emissioni generate da trasporto su Strade Non Pavimentate (ED03, ED08, ED10)	Irrigazione con acqua tramite tubazioni che irrigano la strada e bagnatrici meccaniche.	Abbassa significativamente il fattore di emissione (meno polveri sollevate). L'efficacia dipende dalla frequenza di applicazione
Emissioni generate da operazioni di carico/scarico (ED02, ED04, ED07, ED09, ED011)	Velocità ridotta dei mezzi (≤ 20 km/h su sterrato)	Diminuisce l'agitazione del particolato nel suolo e quindi la quantità di polveri sollevate.
	Riduzione delle cadute di materiale minimizzando l'altezza di scarico	Minore impatto significa minore dispersione di polveri.
Emissioni generate da operazioni di scavo (ED01, ED05, ED06)	Nebulizzazione d'acqua durante lo scavo	Cattura le particelle prima che si disperdano nell'aria.
	Stoccaggio dei cumuli in aree riparate dal vento	Riduzione delle cadute di materiale (minimizzando l'altezza di scarico)

I risultati ottenuti sono di seguito comparati con le soglie di emissione previste dalle linee guida contenute nel documento ARPAT "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"; utilizzabili ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n° 152/06 (Allegato V alla Parte 5a, Polveri e sostanze organiche liquide, Parte I: Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti)



Punto di emissione di riferimento	Emissione oraria media di PM10	Confronto con le soglie di emissione	
		Soglia di emissione di riferimento (g/h)	Giudizio
E01	244,127	< 364	COMPATIBILE senza necessità di ulteriori azioni
E02	932,4	493 - 986	COMPATIBILE Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
E03	220,2	< 1022	COMPATIBILE senza necessità di ulteriori azioni

Dall'analisi dei risultati, presentati sia in forma scritta che tabellare, emerge la compatibilità delle attività previste all'interno della concessione mineraria rispetto alle emissioni atmosferiche nelle tre fasi di riferimento. Tuttavia, in conformità con il piano di monitoraggio del progetto, durante la fase E02 sarà effettuato un monitoraggio in corso d'opera nelle vicinanze del recettore più prossimo, per garantire il rispetto dei limiti previsti e verificare l'efficacia delle misure adottate.

Dati di sintesi del progetto

Società proponente: Società SIBELCO ITALIA S.p.A.

Comune: Priverno (LT)

Località: Casa del Colle

Riferimento cartografico: C.T.R. Sezione 401110 – 401150 CTRN Sezione 401154 “Abbazia di Fossanova”

Tipologia progetto: rinnovo Concessione Mineraria “Il Colle” ed ampliamento Cantiere estrattivo “C6”

Normativa di riferimento: R.D. n. 1443 del 29/07/1927

Tipologia materiale utile: sabbia silico-feldspatica

Utilizzo minerale utile: mercato delle fonderie, del vetro, delle ceramiche e dei cementi

Tipologia di attività estrattiva: a fossa

Estensione Concessione mineraria: 30.06 ha

Riferimento catastale Concessione mineraria: Foglio catastale n. 50 Particelle n. 42-43-83-86-41-49 e al Foglio n. 44 Particelle n. 76-77

Estensione ampliamento Cantiere estrattivo: 17.350 mq (totale area di intervento di 69.350 mq)

Riferimento catastale ampliamento: Foglio catastale n. 50, particelle n. 42, 43 e 83

Estensione rimboschimento compensativo: 1.7 ha

Riferimento catastale rimboschimento compensativo: Foglio catastale n. 11 p.lle n. 168, 169, 261, 388 e a Foglio n. 12 p.lle n. 275

Numero lotti di coltivazione: 4 (costituiti da fasce larghe circa 30 metri)

Impianti di lavorazione: assenti (ubicati nella limitrofa Concessione mineraria “Ripa o Mucchi”)

Metodo di coltivazione: platee orizzontali discendenti

Geometria fronte di coltivazione: a gradoni (pedata di 4 metri, altezza di 10)

Quota fondo scavo: 61 metri slm (rispetto a quote comprese tra 100 e 85 metri slm)

Volume materiale utile: 318.000 mc

Volume scoperta: 32.000 mc (compreso terreno vegetale)

Volume disponibile per il ripristino: 32.000 mc

Durata attività estrattiva e recupero ambientale: 10 anni

Geometria a recupero ultimato: a gradoni

Quota livello falda: circa 6 metri slm (soggiacenza di circa 55 metri)

Mezzi utilizzati per la coltivazione: meccanici

Destinazione urbanistica: Zona agricola E - Sottozona E3 "Zone boschive o da rimboschire"

Tipologia recupero ambientale: naturalistico

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO (Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici)

Secondo quanto indicato nel Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 16763 del 30/05/2022, l'area interessata dal progetto di ampliamento ricade in Zona agricola E – Sottozona E3 "Zone boschive o da rimboschire".

Si rileva che il Comune di Priverno, con la nota del 24/04/2025, ha espresso parere consultivo favorevole circa la conformità urbanistica dell'intervento in progetto rispetto al P.R.G. vigente, approvato con D.G.R. n. 142 del 13/03/2009.

Lo stesso Comune di Priverno, con il certificato prot.n. 16340 del 25/05/2022, ha attestato ai sensi della Legge n. 1766 del 16/06/1927, l'assenza sui terreni interessati dal progetto di ampliamento di gravami di diritto civico.

Come rappresentato nella Tavola B del PTPR approvato, l'attuale cantiere estrattivo "C6", nonché l'area di ampliamento verso est, è interessata da beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 relativamente alla presenza di aree boscate. In riferimento a tale vincolo si rappresenta che per l'attuale Concessione mineraria "Il Colle", il Comune di Priverno ha rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica con Determinazione n. 509 del 27/07/2023, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04.

Per quanto riguarda invece l'area di ampliamento, in riscontro all'istanza del 05/10/2023 di autorizzazione paesaggistica presentata dalla Società proponente ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04, la competente Area Urbanistica regionale, sulla base della certificazione comunale di errata perimetrazione di bosco, con nota prot.n. 1010057 del 08/08/2024 ha dichiarato l'archiviazione della domanda per assenza di vincoli paesaggistici.

In merito alla presenza dei limitrofi siti della Rete Natura 2000 rappresentati dalla Zona di Conservazione Speciale (ZSC) "Bosco Polverino" e dalla ZPS "Monti Lepini", con nota prot.n. 486212 del 05/05/2025, l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha evidenziato che gli interventi previsti non comportano incidenze negative significative dirette e indirette sulle popolazioni di specie tutelate dalla ZPS e dalla ZSC.

Dalla documentazione di progetto si evince che l'attuale cantiere estrattivo "C6", nonché l'area del previsto ampliamento verso est, non interferiscono direttamente con "Aree sottoposte a Tutela per Dissesto Idrogeologico", così come individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatto dalla soppressa Autorità dei bacini regionali del Lazio.

Tale indicazione è stata confermata anche dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale con la nota prot.n. 7349 del 18/06/2025, nella quale si evidenzia altresì che secondo il Piano

di Gestione della Risorsa Idrica del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.3) II° aggiornamento, l'area di intervento risulta interessata dalla presenza di un corpo idrico sotterraneo classificato in stato quantitativo "buono" ed in stato chimico "scarso".

Secondo quanto riportato nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, sulla base del Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Priverno ai sensi della Legge n. 447/95, risulta che:

- L'area in cui si localizza il progetto di espansione ricade in Classe III 'Aree di tipo misto'.
- Nella medesima Classe III è ricompreso il Recettore 1 più prossimo all'area di coltivazione.
- Il Recettore 2 ricade in Classe IV 'Aree di intensa attività umana'.
- Il Recettore 3 rientra in Classe II 'Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale'.

Alla luce delle considerazioni sovraesposte e sulla base delle rilevazioni fonometriche e valutazioni previsionali effettuate con il software SoundPLAN (ver. 9.0) si evince che l'assetto gestionale di progetto (Fase 0, Fase 1 e Fase 2) non appare produrre sul territorio circostante valori di pressioni sonore eccedenti i limiti previsti dalla legislazione vigente e dal piano di classificazione acustica adottato dal comune di Priverno.

Si rileva che il Comune di Priverno ha espresso il Nulla Osta di impatto acustico con prescrizioni prot.n. 10739 del 24/04/2025.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE (Valutazione di Impatto Ambientale)

Impatti sulla qualità dell'aria

Considerando che il sito del progetto è distante dai centri abitati e da decenni le uniche attività industriali locali sono quelle estrattive, la qualità dell'aria, intesa come presenza di polveri e di emissioni dannose per le componenti biotiche, è quella tipica di un comprensorio minerario inquadrato in un più vasto contesto rurale.

Le ricadute sulla qualità dell'aria saranno prevalentemente dovute alle immissioni (polvere, gas, ecc.) prodotte durante l'esecuzione delle attività del progetto.

L'attività estrattiva in oggetto, per la granulometria del materiale trattato, genera ridotti problemi di diffusioni di polveri durante l'escavazione ed il trasporto del materiale, in quanto la frazione di fine presente è estremamente ridotta (inferiore al 10%). In questo tema è da segnalare però la necessità di ricorrere a bagnature regolari, nel periodo secco, della parte terminale delle strade sterrate percorse dagli automezzi, quando queste si avvicinano alla zona abitata, ed in particolare quando l'intensità e la direzione del vento possano creare problemi di dispersione delle polveri.

Le immissioni di gas in aria dei veicoli rientrano nei limiti di legge e saranno tenute sotto controllo con la manutenzione dei mezzi. Nel progetto non sono previste altre attività che possano originare immissioni e di conseguenza modificare la qualità dell'aria.

Per la qualità dell'aria, si ritiene quindi che le azioni in progetto, soprattutto quelle di escavazione e movimentazione del materiale estratto, non possano determinare un sensibile livello di attenzione.

Polveri

L'area oggetto della coltivazione è confinata da barriere naturali costituite per tutti i lati dai fronti naturali, mentre la rampa di accesso si immette nella miniera attraverso un'area dell'attività estrattiva per cui l'impatto delle polveri è limitato all'area estrattiva.

Le fonti di polvere sono:

- ☐ L'esercizio dei macchinari impiegati per l'abbattimento
- ☐ Lo spostamento dei materiali nell'ambito dei piazzali della miniera
- ☐ Il movimento dei mezzi meccanici

Il tipo di impatto è conseguentemente di tipo interno andando ad influire direttamente sul personale presente in miniera che sarà obbligato ad osservare le direttive previste dalla normativa vigente in materia nell'ambito dei luoghi di lavoro mentre solo in minima parte, per quanto attiene il movimento dei mezzi meccanici, va ad influire sull'ambiente circostante. A tale impatto si ovvierà con l'innaffiamiento della rampa di accesso.

Ambiente Idrico

L'inquadramento idrogeologico del sito ha messo in evidenza l'assenza assoluta di acque superficiali permanenti come laghi, lagune o ristagni. La sola presenza temporanea di acque superficiali è originata dalle acque piovane con deflusso naturale verso le zone più depresse, in particolare verso il cantiere Municipio.

Il progetto del solo cantiere C6 prevedeva la regimazione delle acque meteoriche mediante canalette di scolo verso la zona centrale del cantiere estrattivo e verso le zone più depresse nella parte sud dell'area interessata dalle attività. In tali siti la permeabilità dei terreni permetterà il deflusso delle acque in profondità.

L'attività estrattiva non prevede l'immissione di liquidi nel terreno durante la coltivazione o nella fase di recupero. Il rifornimento di carburante e la manutenzione dei mezzi d'opera verrà effettuato nelle apposite strutture esterne, per cui non è prevista la presenza di serbatoi di stoccaggio carburanti.

Nel cantiere C6 non è prevista la produzione dei reflui civili. La Società Sibelco utilizza i locali igienici, spogliatoi, presenti nello stabilimento prospiciente, muniti di Autorizzazione Unica Ambientale n. 43 del 31/03/2021...

Suolo e Sottosuolo

L'area in esame è marcata da attività antropica dovuta a precedenti attività estrattive, pertanto la morfologia ha un andamento altimetrico variabile segnato dai fronti di cava.

Il livello piezometrico della falda acquifera è localizzato ad una quota altimetrica di 3,00 metri s.l.m. di conseguenza non interferisce con il fondo cava e con le opere di coltivazione e di recupero ambientale previsto.

Patrimonio Storico-Culturale ed Archeologico

Dalle cartografie allegate non emergono impatti sul patrimonio storico culturale ed archeologico.

Matrice Socio-Economica

Non emergono impatti ambientali negativi apprezzabili in ordine alla specifica matrice di analisi, si pone anzi in evidenza, la valenza positiva dell'opera, al fine di dare alla società l'opportunità di lavoro, oltre al territorio di Priverno per la maggiore quantità di materia prima da offrire.

Impatto Acustico

L'area in esame rientra nella categoria 3 della classe acustica del Piano di Zonizzazione del Comune di Priverno. Il Comune di Priverno con Nulla Osta prot.n. 22932 del 08.09.2023 ha rilasciato l'Autorizzazione Acustica Comunale.

Non sono presenti nelle vicinanze recettori sensibili quali scuole, ospedali ecc, considerando un raggio di influenza massimo di 600 metri.

Rifiuti

Il progetto di ampliamento dell'autorizzazione del sito estrattivo non comporta la produzione di particolari quantità di rifiuti e, per quanto attengono le lavorazioni, dove eventuali rifiuti potrebbero generarsi eventualmente dalle attività di manutenzione dei mezzi, ogni eventuale prodotto di rifiuto verrà smaltito contestualmente da ditta specializzata.

Per tali motivazioni l'impatto sulla matrice ambientale di analisi può ritenersi nullo.

Traffico

Le attuali infrastrutture di trasporto utilizzate nelle attività di coltivazione delle sabbie silico feldspatiche sembrano sopportare ampiamente l'attuale traffico. Il sito estrattivo è adiacente alla S. P. San Martino, per cui gli automezzi adibiti al trasporto del minerale all'impianto di trattamento dovranno percorrere soltanto poche decine di metri in cantiere, prima di immettersi sulla viabilità asfaltata.

In condizioni standard di progetto si prevede la circolazione di un automezzo ogni 20-25 minuti durante 8 ore al giorno nei giorni feriali.

Salute e Sicurezza

In relazione alle analisi e considerazioni svolte precedentemente, non si evidenziano particolari criticità.

Per quanto attiene il livello generale di sicurezza e salute dei lavoratori, verranno rispettare le norme impartite dal D.Lgs. 81/2008 modificato dal D.Lgs. 106/2009.

Piano di Monitoraggio Ambientale

Il presente Piano di Monitoraggio, viene redatto considerando la tipologia, la frequenza, le caratteristiche delle campagne di indagine riportate a corredo del progetto e pertanto il presente documento, è parte integrante del progetto di recupero stesso e verrà integrato in corso d'opera.

Il piano di monitoraggio individua i soggetti responsabili del monitoraggio e prevede le azioni da intraprendere, va considerato quindi come detto uno strumento dinamico, eventualmente da integrare o modificare, su richiesta ad esempio di ARPA o dell'Ufficio tecnico comunale, in seguito all'aggiornamento del quadro analitico chimico-fisico e biologico che si verrà progressivamente a delineare, anche in relazione ad eventuali situazioni critiche riscontrate.

Nel dettaglio, la redazione di uno specifico piano di monitoraggio ambientale (di seguito per brevità anche PMA) dei parametri ambientali stabilisce le modalità e la frequenza di prelevamento, analisi e restituzione dei dati relativi ai parametri meteo-climatici, alla qualità dell'aria, alla qualità delle acque superficiali e sotterranee e allo stato del 'corpo' del recupero e che fissi le procedure da seguire in caso di superamento.

Il PMA identifica i seguenti contesti ambientali, oggetto del monitoraggio:

- o Ambiente Idrico;*
- o Meteorologico;*
- o Suolo e Sottosuolo;*
- o Qualità dell'aria;*
- o Flora e Fauna;*
- o Agenti fisici: Rumore;*
- o Qualità ambientale: Atmosfera, Paesaggio e contesto socio-economico*

Il monitoraggio si articolerà in tre fasi temporali distinte:

- a) Monitoraggio Ante Operam, che di fatto è iniziato con l'elaborazione degli elaborati progettuali iniziali e che si concluderà prima della ripresa delle attività di coltivazione del cantiere C6 che al momento sono sospesi.
- b) Monitoraggio in Corso d'Opera che riguarda l'intero periodo di scavo e del recupero ambientale dell'area in ampliamento.
- c) Monitoraggio Post Operam necessario per verificare il ripristino della qualità ambientale.

Di seguito sono indicate, per ciascuna componente, le azioni e le fasi in cui saranno effettuate le attività di monitoraggio

MATRICE AMBIENTALE	PARAMETRO/DA VALUTARE/MISURARE	PERIODICITA'	ESECUTORE ANALISI/VALUTAZIO	ENTE A CUI TRASMETTERLO	AZIONE
RUMORE	Misura rumore rispetto classificazione acustica comunale	(AO)	tecnico del rumore incaricato Società	COMUNE / REGIONE	Il comune ha rilasciato il nulla osta acustico
RUMORE	Misura rumore rispetto classificazione acustica comunale	(CO) In caso di aggiornamento di lavorazioni o macchinari	Centralina installata cantiere (CFR Planimetria Cantierizzazione)	Documentazione conservata in cantiere	nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cantiere, o si attuano misure di contenimento
ARIA	Qualità dell'area / polveri	(AO)	tecnico incaricato dalla Società	COMUNE	nel caso di superamento dei limiti di legge si esegue la revisione dei mezzi di cantiere e della procedura di innaffiamento viabilità
ARIA	Qualità dell'area	(CO)	Centralina installata in cantiere (CFR Planimetria Cantierizzazione)	Documentazione conservata in cantiere	nel caso di superamento dei limiti di legge si esegue la revisione dei mezzi di cantiere e della procedura di innaffiamento viabilità
ACQUA	Verifica qualità acqua presente a fondo scavo	(CO)	tecnico incaricato dalla Società	COMUNE/ REGIONE	
SUOLO	Test di cessione potenziali inquinanti presenti nei rilevati in costruzione	(AO)	Prelievo da tecnico incaricato ditta ed analisi laboratorio	COMUNE	In caso di superamento dei limiti di legge, individuazione ed eliminazione della fonte inquinante
SUOLO	Conservazione documentazione dei materiali conferiti provenienti da siti esterni al cantiere ed indicazione su apposito registro delle aree ove il materiale è posto a dimora	(CO)	Personale interno incaricato ditta	Documentazione conservata in cantiere	
SUOLO	Verifica stato e rispondenza lavori di coltivazione verifica condizione morfologica	(PO) annuale per due anni	Direttore lavori o tecnico incaricato dalla Società		Predisposizione di interventi compensativi
BIODIVERSITA'	Flora e Fauna – Relazione Agronomica	(AO)	tecnico incaricato dalla Società	COMUNE REGIONE in allegato all'istanza di rinnovo	
BIODIVERSITA'	Flora e Fauna	(PO) annuale per due anni	sopralluoghi in campo da parte di tecnico naturalista incaricato dalla Società		

Conclusioni

Sulla base dei risultati ottenuti attraverso la valutazione delle criticità e dei potenziali impatti ambientali derivanti dall'ampliamento del sito estrattivo, si può affermare che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.,

non sono state riscontrabili particolari incidenze negative sulle matrici ambientali e socio-economiche esaminate.

L'ampliamento della miniera porterà anche risvolti positivi legati all'attività estrattiva, legati soprattutto all'incremento di lavoro sia per la ditta stessa che per l'indotto, sia per il territorio di Priverno, creando nuovi posti di lavoro.

Il sito in esame giace distante da centri abitati che non subiscono disturbi legati alla produzione di rumori, polveri, transito di traffico pesante. La coltivazione a cielo aperto non interferisce, a lungo termine, con le finalità di conservazione e razionale gestione del territorio in virtù dei lavori di recupero ambientale previsti. Nella zona non esistono studi che abbiano evidenziato la presenza di aree di interesse naturalistico quali censimenti di biotipi.

Le azioni propriamente legate alla escavazione ed i relativi effetti risultano, come emerso nel corso del presente studio, per lo più ad effetto temporaneo. Lo stesso dicasi per quelle derivanti dal ciclo di abbattimento del materiale e del suo trasporto, sia all'interno che all'esterno della miniera.

Dall'analisi ambientale effettuata e dalla determinazione dei Fattori Ambientali (FA) si evince come la mitigazione in corso d'opera si dimostra efficace nel rendere gli impatti legati agli agenti fisici ed all'atmosfera poco rilevanti, mentre che con il recupero ambientale si pone rimedio agli impatti significativi sul suolo, sottosuolo, flora fauna.

L'alternativa zero non è consigliabile per il mancato vantaggio dell'impatto economico positivo e le ricadute nel tessuto sociale oltre al costo del recupero da fare a carico della collettività.

Si evidenzia che rispetto al Piano di Monitoraggio Ambientale sopra descritto, la Società proponente ha provveduto ad attivare un monitoraggio piezometrico ai sensi della D.G.R. n. 222/05, mediante una sonda installata nel Pozzo P2. Dal mese di ottobre 2025 vengono quindi acquisiti e trasmessi i dati relativi alla soggiacenza ed alla temperatura della falda al Centro Funzionale della Protezione Civile regionale.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Mauro Annarelli, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al n. 1118, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Pareri e contributi pervenuti per il progetto esaminato

1. con nota prot.n. 4073 del 14/04/2025, acquisita con prot.n. 437639 di pari data, la Soprintendenza del MIC ha espresso parere archeologico favorevole;
2. con nota prot.n. 10763 del 24/04/2025, acquisita con prot.n. 469208 di pari data, il Comune di Priverno ha trasmesso i seguenti atti:
 - Nulla Osta di impatto acustico con prescrizioni – prot.n. 10739 del 24/04/2025;
 - Parere consultivo favorevole circa la regolarità urbanistica ed in riferimento alle Leggi Sanitarie;
3. con nota prot.n. 7349 del 18/06/2025, acquisita con prot.n. 643067 di pari data, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

4. con nota prot.n. 47526 del 30/07/2025, acquisita con prot.n. 784424 di pari data, il Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Latina, ha comunicato la posizione favorevole dell'Ente rispetto all'intervento in esame;
5. con nota prot.n. 840656 del 22/08/2025, l'Area Attività Estrattive ha espresso parere favorevole con prescrizioni dal punto di vista strettamente minerario;
6. con nota prot.n. 63909 del 10/09/2025, acquisita con prot.n. 890821 di pari data, ARPA Lazio ha trasmesso la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio;
7. con nota prot.n. 953443 del 29/09/2025, l'Area Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione ha espresso parere forestale positivo con prescrizioni ai sensi degli artt. 37 e 40 della L.R. 39/2002, relativamente al progetto di rimboschimento compensativo;
8. con nota prot.n. 958277 del 30/07/2025, il Servizio Geologico e Sismico Regionale ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio del Nulla Osta ai soli fini del R.D.L. 3267/1923, Vincolo Idrogeologico;
9. con nota prot.n. 972269 del 03/10/2025, il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere favorevole all'intervento in progetto;
10. con nota prot.n. 63343 del 24/10/2025, acquisita con prot.n. 1051796 di pari data, il Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Latina, con riferimento alla convocazione della terza e conclusiva conferenza di servizi, ha confermato la posizione unica favorevole già resa con la nota prot.n. 47526 del 30/07/2025;

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, in base alle risultanze della stessa, dei pareri espressi e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

Per quanto concerne gli aspetti di carattere procedurale e territoriale sull'intervento proposto:

- il progetto in esame consiste nella richiesta di rinnovo della Concessione mineraria "Il Colle" e nella proposta di ampliamento verso est dell'attuale cantiere estrattivo "C6";
- l'area di ampliamento è individuata al Foglio catastale n. 50, particelle n. 42, 43 e 83, per una superficie di 17.350 mq, corrispondente a una superficie totale dell'area di intervento comprensiva del cantiere estrattivo attuale di 69.350 mq;
- allo stato attuale l'attività estrattiva è ferma per esaurimento delle riserve dal 2022, mentre come asseverato dal tecnico incaricato l'attività pregressa è stata svolta in conformità al progetto di coltivazione e recupero ambientale autorizzato;
- la Concessione mineraria "Il Colle" è ubicata a sud del centro urbano di Priverno, delimitata lungo il confine meridionale dalla Strada comunale di San Martino ed in continuità verso sud con la Concessione mineraria "Ripa o Mucchi", assegnata alla stessa Società proponente;

Per quanto concerne gli aspetti progettuali:

- l'attività estrattiva interessa un giacimento di sabbia "silico-feldspatica" stimato per l'ampliamento in 318.000 mc, destinato previa lavorazione al mercato delle fonderie, del vetro, delle ceramiche e dei cementi;
- il materiale estratto viene trasportato all'impianto di pertinenza ubicato all'interno dell'adiacente Concessione mineraria "Ripa o Mucchi", attraverso una viabilità di servizio interna che prevede l'attraversamento della Strada comunale di San Martino;

- l'attuale cantiere "C6" è caratterizzato da un assetto generale a fossa, con un fronte principale a gradoni che si sviluppa lungo il limite nord ad una quota di circa 100 metri slm e prosegue lungo quello orientale in corrispondenza del previsto ampliamento;
- l'ampliamento è in continuità con l'attuale cantiere estrattivo, sul lato orientale dello stesso, in corrispondenza di un'area sub pianeggiante compresa tra le quote di 100 e 85 metri slm, dove è da segnalare la presenza di un'abitazione denominata "Casa Romano", dalla quale il progetto prevede di mantenere una distanza di sicurezza di almeno 20 metri;
- la coltivazione in ampliamento procederà mediante l'uso esclusivo di mezzi meccanici, secondo il metodo delle trincee orizzontali discendenti dall'alto verso il basso, fino ad una quota di fondo scavo prevista a 61 metri slm, rispetto a quella di 69 metri slm del cantiere attuale;
- il cantiere estrattivo in ampliamento verrà suddiviso in 4 lotti costituiti da fasce larghe circa 30 metri;
- I fronti di coltivazione saranno modellati secondo una geometria a gradoni, con una pedata di 4 metri in contropendenza al fine di favorirne la stabilità e la regimazione delle acque, un'altezza di 10 metri ed una scarpata con una pendenza tale da garantirne la stabilità, così come verificato nella Relazione Geologica;
- sulla base delle indicazioni fornite nell'ambito della procedura di V.I.A., la Società proponente ha predisposto un progetto di rimboschimento compensativo di 1.7 ha, su due aree a destinazione agricola messe a disposizione dal Comune di Priverno;
- nell'attuale cantiere "C6" gli interventi di ripristino vegetazionale sono già in corso e proseguiranno in continuità con i lavori di ampliamento, al fine di ottenere il completo recupero vegetazionale dell'intera area di intervento;
- il progetto prevede di attuare il recupero mediante tre diverse tipologie di interventi vegetazionali, corrispondenti ai tre settori nei quali è stato morfologicamente suddiviso il cantiere estrattivo, a partire dall'area pianeggiante centrale, alle pedate dei gradoni e alle scarpate tra un gradone e l'altro;
- al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale da parte delle acque meteoriche, il progetto prevede di rivestire il gradone sommitale con un biotessuto in juta, in attesa dell'attecchimento della vegetazione;
- in considerazione delle caratteristiche di permeabilità dei terreni affioranti, dell'assetto morfologico delle scarpate e degli interventi vegetazionali di recupero ambientale, non si prevedono opere di regimazione delle acque superficiali sia durante la fase di cantiere, sia a recupero ultimato;

Per quanto concerne gli aspetti programmatici:

- l'area interessata dal progetto di ampliamento ricade in Zona agricola E – Sottozona E3 "Zone boschive o da rimboschire" e come certificato dal Comune di Priverno l'area di ampliamento non è gravata dal vincolo degli usi civici;
- dal punto di vista della conformità urbanistica dell'intervento in progetto, il Comune di Priverno ha espresso parere consultivo favorevole rispetto al P.R.G. vigente, approvato con D.G.R. n. 142 del 13/03/2009;
- dal punto di vista paesaggistico, per l'attuale Concessione mineraria "Il Colle" il Comune di

Priverno ha rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica con Determinazione n. 509 del 27/07/2023, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04;

- rispetto al vincolo delle aree boscate presenti nell'area di ampliamento, la competente Area Urbanistica regionale, sulla base della certificazione comunale di errata perimetrazione di bosco, con nota prot.n. 1010057 del 08/08/2024 ha dichiarato l'archiviazione della domanda per assenza di vincoli paesaggistici;
- l'attuale cantiere estrattivo "C6", nonché l'area del previsto ampliamento verso est, non interferiscono direttamente con "Aree sottoposte a Tutela per Dissesto Idrogeologico", così come individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

Per quanto concerne gli aspetti ambientali:

- in merito ai possibili impatti sui limitrofi siti della Rete Natura 2000, l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha evidenziato che gli interventi previsti non comportano incidenze negative significative dirette e indirette sulle popolazioni di specie tutelate dalla ZPS e dalla ZSC;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha evidenziato che secondo il Piano di Gestione della Risorsa Idrica del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.3) II° aggiornamento, l'area di intervento risulta interessata dalla presenza di un corpo idrico sotterraneo classificato in stato quantitativo "buono" ed in stato chimico "scarso". A tale riguardo si dovrà integrare il monitoraggio piezometrico della falda già attivato, mediante periodiche analisi chimico-fisiche della stessa;
- sulla base delle valutazioni effettuate nell'ambito della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, che ha preso in considerazione i recettori più prossimi al cantiere estrattivo, non sono emersi superamenti dei valori previsti dalla normativa vigente e dal piano di classificazione acustica del comune di Priverno ed a tale riguardo si rileva che il Comune di Priverno ha espresso il Nulla Osta di impatto acustico con prescrizioni;
- le verifiche effettuate nell'ambito dello studio geologico hanno evidenziato condizioni di stabilità dei pendii naturali e dei fronti di scavo ed a tale riguardo si rileva che il Servizio Geologico e Sismico Regionale ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio del Nulla Osta Vincolo Idrogeologico;
- le aree individuate per gli interventi di rimboschimento compensativo sono attualmente non boscate, mentre per quanto riguarda l'area individuata al Foglio catastale n. 11 è interessata da vincoli archeologici ai sensi del D.Lgs. 42/04;
- in merito ai possibili impatti correlati alle polveri, la Relazione Tecnica per la Valutazione di Impatto delle Emissioni Diffuse ha evidenziato la compatibilità dell'intervento rispetto alle fasi di lavorazione esaminate (scotico, coltivazione e ripristino), con la necessità di effettuare comunque un'attività di monitoraggio in fase di cantiere in corrispondenza del recettore più prossimo;
- riguardo ai possibili impatti correlati alle polveri, si rileva la posizione unica favorevole espressa nell'ambito della procedura di V.I.A. dal Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Latina, in merito al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (AUA);

Considerato che:

- sulla base dei dati forniti dalla Società proponente, con particolare riferimento al monitoraggio

attivato ai sensi della D.G.R. n. 222/05, risulta una quota piezometrica della falda in corrispondenza dell'area di intervento di circa 6 metri slm, alla quale corrisponde una soggiacenza rispetto alla quota di fondo scavo prevista nel progetto di circa 55 metri slm;

- il progetto prevede l'utilizzo di soli mezzi meccanici per le attività di estrazione e recupero ambientale, nonché il trasporto del materiale estratto attraverso una viabilità per lo più interna, fino agli impianti di lavorazione di pertinenza ubicati all'interno dell'adiacente Concessione mineraria "Ripa o Mucchi";
- al fine di mitigare gli impatti dovuti al rumore ed alle polveri sul recettore più prossimo al cantiere estrattivo in ampliamento, il progetto prevede di mantenere una distanza di sicurezza di almeno 20 metri dallo stesso, oltre alla realizzazione di un rilevato lungo il perimetro esterno del cantiere estrattivo;
- il previsto ampliamento, così come il cantiere attuale, si sviluppa a fossa e di conseguenza con il progredire della coltivazione gli impatti dovuti alle emissioni di polveri e rumore, nonché all'impatto paesaggistico, saranno progressivamente limitati e contenuti all'interno del cantiere estrattivo;

Preso atto che secondo quanto asseverato dall'Ing. Mauro Annarelli nella Dichiarazione del 09/09/2024, l'attività pregressa è stata svolta in conformità al progetto di coltivazione e recupero ambientale autorizzato;

Tenuto conto che:

- il materiale utile oggetto della coltivazione è classificato raro ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera i) della L.R. 17/04 "sabbie silicee con contenuto in $\text{SiO}_2 > 60$ per cento";
- allo stato attuale la coltivazione è ferma per esaurimento delle riserve e di conseguenza l'ampliamento in progetto è necessario al fine di consentire alla Società proponente la ripresa dei lavori all'interno della Concessione mineraria;
- la ripresa dei lavori nel cantiere in ampliamento, insieme a quelli attualmente in atto nella Concessione mineraria "Ripa o Mucchi", consentiranno alla Società proponente di mantenere gli attuali livelli economico-occupazionali;

Preso atto che, per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame nell'ambito dell'espressione della compatibilità ambientale, ai sensi della DGR 884/2022 si evidenzia che la mancata trasmissione dei pareri necessari alla definizione del provvedimento di V.I.A. equivale alla comunicazione, da parte del soggetto rimasto silente, di assenza di motivi ostativi alla realizzazione del progetto;

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti;

Territorio e Suolo

2. l'attività estrattiva nel cantiere in ampliamento dovrà essere condotta secondo i previsti 4 lotti di coltivazione, costituiti da fasce parallele di larghezza pari a circa 30 metri disposte a partire dal fronte attuale verso nord est;
3. gli interventi di ripristino vegetazionale nell'attuale cantiere estrattivo dovranno proseguire contestualmente ai lavori previsti nel cantiere in ampliamento, in modo da consentirne il recupero prima della conclusione della nuova attività estrattiva;
4. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
5. tenuto conto delle caratteristiche geotecniche delle litologie interessate dalla coltivazione (sabbie incoerenti) e delle pendenze di progetto dei fronti di scavo, durante tutta la fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione alla necessità o meno di realizzare opportune opere di regimazione lungo il ciglio degli scavi, al fine di evitare lo scorrimento delle acque superficiali sulle pareti di scavo e quindi gli inevitabili fenomeni di erosione diffusa e concentrata;
6. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione, oltre a quelle degli eventuali cumuli degli sterili, in base alle caratteristiche geotecniche dei materiali dei fronti aperti;
7. durante i lavori di coltivazione il Direttore dei Lavori, nell'ambito delle verifiche continue sulla stabilità dei fronti, dovrà verificare anche la possibile presenza di cavità carsiche presenti nel substrato, che potrebbero condizionare la stabilità dei fronti stessi e quindi le condizioni di sicurezza del sito di cava (area a rischio Sinkhole);
8. come previsto nel progetto esaminato, la coltivazione non dovrà interferire direttamente con il substrato calcareo posto al di sotto del banco utile, lasciando anzi dallo stesso un franco di sicurezza di almeno 2 metri;
9. l'assetto morfologico finale a recupero ultimato dovrà essere tale da garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, tale da evitare fenomeni di erosione e quindi garantire condizioni di stabilità a lungo termine;
10. come previsto nel progetto esaminato, per il riassetto morfologico non dovrà essere utilizzato materiale proveniente dall'esterno del sito estrattivo;
11. la gestione del terreno vegetale (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso e in modo da non alterarne le caratteristiche fisico-chimiche e di fertilità;

Acqua

12. nel caso di una eventuale interferenza con una falda idrica sospesa, i lavori di coltivazione dovranno essere interrotti e ne dovrà essere data immediata comunicazione all'Autorità competente per le opportune valutazioni;
13. nel caso venissero realizzate eventuali opere di regimazione delle acque superficiali, queste dovranno essere dimensionate sulla base di uno specifico studio idraulico, e dovranno essere mantenute in perfetta efficienza durante tutta la fase di cantiere, fino a fine coltivazione;
14. nel caso a recupero ultimato si rendesse necessaria la realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, queste dovranno essere dimensionate sulla base di uno specifico studio idraulico e dovranno essere realizzate utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
15. al fine di ridurre al minimo il consumo di acqua necessario all'abbattimento delle polveri durante tutta la fase di cantiere, questo dovrà essere effettuato con il sistema di nebulizzazione;
16. come previsto nel progetto la manutenzione ed il rifornimento dei mezzi di lavoro dovrà essere effettuata presso idonee strutture poste all'interno dell'adiacente Concessione mineraria "Ripa o Mucchi", così come l'utilizzo dei servizi igienici al fine di evitare la presenza di eventuali acque reflue domestiche da gestire all'interno del cantiere estrattivo in ampliamento;

Paesaggio e Vegetazione

17. gli interventi vegetazionali per il recupero ambientale dell'area di intervento dovranno essere realizzati secondo le modalità previste nel progetto, compresa l'attuazione del programma di manutenzione, tale da consentire il recupero naturalistico dell'area di intervento a fine coltivazione;
18. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico e comunque si dovrà tenere conto delle prescrizioni contenute nel Nulla Osta Vincolo Idrogeologico prot.n. 958277 del 30/07/2025;
19. per quanto riguarda il previsto intervento di rimboschimento compensativo, nella realizzazione dello stesso si dovrà tenere conto delle prescrizioni contenute nel parere espresso dall'Area Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione prot.n. 953443 del 29/09/2025;
20. tenuto conto che l'area individuata al Foglio catastale n. 11, dove è previsto uno dei due interventi di rimboschimento compensativo, è interessata da beni archeologici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere verificata la necessità di acquisire il preventivo parere da parte della competente Soprintendenza del MIC;
21. al fine di mitigare l'impatto visivo sull'abitazione residenziale più prossima al cantiere estrattivo, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere realizzata una fascia vegetazionale arborea/arbustiva di adeguata altezza e lunghezza;
22. al termine dell'attività di coltivazione, al fine di consentire il reinserimento del sito nel contesto territoriale, è fatto obbligo rimuovere tutte le strutture a servizio dell'attività stessa, ad eccezione delle eventuali opere di regimazione delle acque superficiali che si dovessero rendere necessarie;

Atmosfera

23. in generale, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.66 del 10/12/2009, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
24. al fine di mitigare ulteriormente gli impatti dovuti alla diffusione delle polveri sull'abitazione residenziale più vicina al limite est del cantiere estrattivo (Recettore I), prima della realizzazione

del previsto rilevato dovrà essere realizzata una fascia vegetazionale arborea/arbustiva di adeguata altezza e lunghezza;

25. in particolare, per la mitigazione delle emissioni diffuse durante tutta la fase di cantiere (estrazione e recupero), dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni che saranno contenute nell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (AUA), rilasciata dalla competente Provincia di Latina;
26. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava e con la viabilità locale. Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno essere adottate tutte le misure previste nel progetto e comunque attuate le seguenti misure generali:
 - periodiche bagnature/umidificazioni delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti di nebulizzazione fissi e mobili, con aumento della frequenza durante i periodi più siccitosi;
 - bagnature/umidificazione periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale o copertura mediante semina di essenze erbacee, al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
 - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
 - velocità ridotta al di sotto dei 20 Km/h per i mezzi di trasporto all'interno dell'area di cantiere;
 - periodica manutenzione degli automezzi;
27. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
 - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;

Rumore

28. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di scavo, movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
29. al fine di mitigare gli impatti sull'abitazione residenziale più vicina al limite est del cantiere estrattivo (Recettore I), prima della realizzazione del previsto rilevato dovrà essere realizzata una fascia vegetazionale arborea/arbustiva di adeguata altezza e lunghezza;
30. al fine di limitare l'impatto acustico dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
31. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
32. velocità ridotta al di sotto dei 20 Km/h per i mezzi di trasporto all'interno dell'area di cantiere;

Monitoraggio

33. oltre a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale esaminato, si dovrà fare riferimento anche alle indicazioni contenute nella Relazione Tecnica prot.n. 63909 del 10/09/2025 di ARPA Lazio, in particolare per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, nonché alle eventuali indicazioni che saranno contenute nell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), rilasciata dalla competente Provincia di Latina;
34. il monitoraggio piezometrico attivato dalla Società proponente ai sensi della D.G.R. n. 222/05, dovrà essere integrato da un monitoraggio chimico-fisico delle acque sotterranee, effettuato con riferimento alla Tabella 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e con una frequenza almeno semestrale;
35. durante la fase di cantiere relativa alla coltivazione, al fine di verificare i dati previsionali, in corrispondenza del recettore I dovrà essere effettuato il campionamento della componente rumore con una cadenza almeno annuale, e nel caso fosse necessario, prevedere idonee misure di mitigazione al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge;
36. per le emissioni di rumore e polveri derivanti dall'attività dei mezzi di scavo, trasporto e lavorazione, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa dovranno essere adottate idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
37. i risultati dei monitoraggi dovranno essere conservati presso il sito di cantiere, a disposizione di eventuali controlli effettuati da parte delle Autorità competenti;

Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

38. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - le eventuali acque di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dovranno essere raccolte e smaltite esternamente in impianti autorizzati;
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
 - gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi

attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

39. come descritto nel progetto, le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;
40. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

Sicurezza

41. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs. 81/2008 e nel DPR 128/59;
42. al fine di garantire condizioni di sicurezza del traffico stradale, dovrà essere predisposta una cartellonistica in corrispondenza dell'attraversamento della strada comunale di S. Martino, da parte dei mezzi diretti nell'adiacente Concessione mineraria "Ripa o Mucchi", con indicazione dei mezzi di cantiere in uscita visibili da ambedue le direzioni;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 29 pagine inclusa la copertina.